

Sopraconsolo.

† Sier Zuan Hironimo Loredan fo V di la Paxe, qu. sier Piero, dopio, ducati 350	835.279
Sier Bernardo Donado fo a la Moneda di l'arzeno qu. sier Hironimo dotor, dopio, ducati 400	631.474
non Sier Bortolamio Venier fo Extraordinario, di sier Lunardo.	

Oficial a la Justitia Vecchia.

† Sier Zuan Alberto fo ai XX Savii, qu. sier Nicolò, dopio, duc. 250	735.357
Sier Alvise Diedo fo avvocato grande, qu. sier Anzolo, dopio, ducati 200	544.552
Sier Marco Marzello fo a l'Armamento, di sier Hironimo, ducati 200	525.568

Fo posto in ultima per i Consieri una parte, dar licentia a sier Marco Lombardo podestà di Noal di poter venir in questa terra per zorni 15 *ut in parte*. Fu presa.

Dapoi Conseio, li Consieri si reduseno col Serenissimo in Collegio di Savii con li Cai di X; aliteno uno raguseo el qual ha hauta lettere di Ragusi, come hanno a di primo di Decembrio el Signor turco zonse in Costantinopoli, et che

In questo zorno, in chiezia di San Zane Polo fo tenuto conclusion publicè molto longe stampade et poste sopra le colonne di San Marco et di Rialto in theologia et philosophia per uno brexan nominato Vincenzo di Mazi, dove vi fu il legato Averoldo *etiam* lui brexan, episcopo di Puola, l'orator di Anglia, l'orator di Milan, Ferrara et Mantoa.

315* *A dì ultimo Decembrio, fo San Silvestro.* Vene in Collegio il Legato del Papa, dicendo *ut supra* non si mancasse a far passar le zente.

Di Malatesta Baion capitano di le fantarie fo leto una lettera di credenza in sier Alvise Gritti qu. sier Francesco è soldato, il qual in Collegio disse ditto capitano voria venir qui per aricordar alcune provision per regular la fantaria. Li fo dito non era tempo; et scritto pur al proveditor Pixani che volendo venir li daga licentia che 'l vegni, comunicando prima tal venuta col Capitano zeneral.

Da Sibinico, di sier Benedeto Valier conte. Come, per la peste moreno da fame et dubita non si dagino al Turco. Scrito al Capitano del Golfo vadi li a Sibinico non obsti a navilli del Turco ad andar a Scardona.

Di Bergamo, del procurator Pixani, di 28, hore 6. Come havia aviso quella matina esser usito di Milan Barbon con li lanzinech et 3 bandiere di spagnoli, capitano Zuan de Urbina, et tendevano verso Pavia con fama de unirsi con li altri lanzinech et andar verso Toscana, et voleno passar Po a la Stella. Et il Capitano tien, conzonti saranno, andarano in Toscana per metter Fiorenza a sacho o aver danari. Ezzo Capitano voria metter pressidio a Bergamo, andar col campo sopra le ripe di Po per far spale al Saluzo, et vol libertà di poter passar Po et potersi conzonzer; et voria il duca di Milan mandasse li foraussiti verso Milan et ruinar le mure aziò ispani non potesseno ritornar.

Di Crema, di sier Andrea Loredan podestà et capitano, di 28. Manda una lettera hauta del governador di Lodi, qual dice cussi:

Questa sera è gionto un trombetta del capitano Francesco Casale, el quale viene da Milano et riporta come questa mattina sono usiti fora di Milano due compagnie de spagnoli insieme con Gioan de Urbino et tutti li lanzinech, quali vanno al camino di Pavia; dicono voler andar a passar il Po. El resto de spagnoli sono ancora in Milano et dicono voler ussire ancora loro et venire verso Santo Angelo et verso queste bande de qua. Ancora è venuta una nostra spia in el medemo tempo, quale dice il medesimo che ha ditto el trombetta. Tutto questo è per dar aviso a vostra signoria a la quale etc.

Sottoscritta:

Di vostra signoria JOAN
PAULO SFORZA marchese di
Caravazo.

Fo scritto per Collegio al procurator Pixani in risposta: che passato Po ysperi, il Capitano, con segurtà del nostro Stado vadi col campo su le ripe di Po. *Item*, heri sera li fo mandato ducati 7000 per pagar le zente.

Dapoi disnar fo Pregadi per far i Savii di ter- 316
raferma, et Io non vulsi esser nominato.

Fu posto, per li Savii ai ordini, che sopra la gallia su la qual va sier Marco Minio orator al Signor turco, sopracomito sier Andrea Contarini, non possi andar alcun altro che esso Orator et la sua fami-